



BILANCIO
SOCIALE
2020



**FACCIAMO
STRADA**



UN SINDACATO GENERALE DEI DIRITTI E DELLA SOLIDARIETÀ

- Che tutela e promuove la piena affermazione dei diritti.
- Che ripudia fascismo e razzismo, sostiene i valori e i principi di legalità e contrasta con ogni mezzo le associazioni mafiose, terroristiche e criminali.
- Che promuove la lotta contro ogni forma di discriminazione, la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, degli autonomi non imprenditori e senza dipendenti, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

I NOSTRI VALORI

ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA

PACE TRA I POPOLI

SOLIDARIETÀ ATTIVA TRA LAVORATORI E GENERAZIONI

UGUAGLIANZA, SOLIDARIETÀ E ESIGIBILITÀ DEI DIRITTI

PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE E CONTRO OGNI
DISCRIMINAZIONE DI GENERE

CENTRALITÀ DEL SAPERE E PLURALISMO DELLA INFORMAZIONE

QUALITÀ E SICUREZZA DEL E SUL LAVORO

SOSTEGNO AI VALORI E AI PRINCIPI DELLA LEGALITÀ

SVILUPPO SOSTENIBILE IN ITALIA E NEL MONDO

CONTRASTO A OGNI FORMA DI FASCISMO E RAZZISMO

CONTRASTO ALLE ASSOCIAZIONI MAFIOSE TERRORISTICHE E
CRIMINALI

UNITÀ DEI LAVORATORI E DEMOCRAZIA SINDACALE

AUTONOMIA DELLA CGIL

CHI SIAMO

• La **CGIL** - **Confederazione Generale Italiana del Lavoro** - è un **sindacato generale dei diritti e delle solidarietà**, di natura programmatica, unitaria, laica democratica di donne e di uomini.

• Ripudia e combatte ogni forma di molestia, discriminazione e violenza contro le donne e per orientamento sessuale ed identità di genere. Ripudia fascismo e razzismo, sostiene i valori e i principi di legalità e contrasta con ogni mezzo le associazioni mafiose, terroristiche e criminali. Promuove la lotta contro ogni forma di discriminazione, la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, degli autonomi non imprenditori e senza dipendenti, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

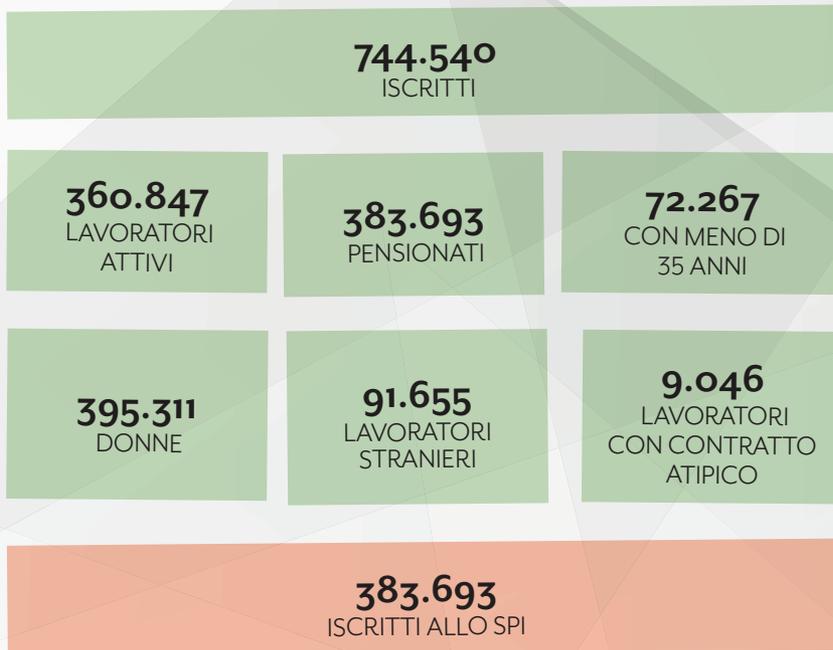
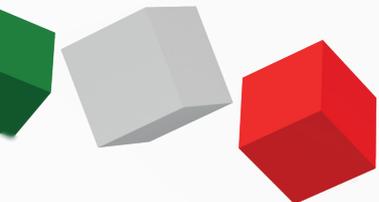
• **Tutela e promuove la piena affermazione dei diritti** individuali e collettivi, sociali e civili.

• La CGIL basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione. Considera la pace tra i popoli bene supremo dell'umanità.

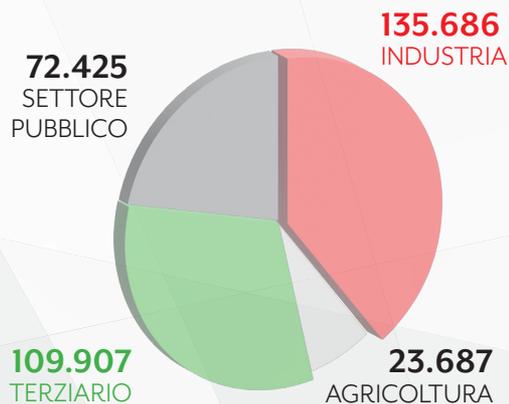
• La CGIL afferma il valore della solidarietà in una società senza privilegi e discriminazioni, in cui sia riconosciuto il diritto al lavoro, alla salute, alla tutela sociale, il benessere sia equamente distribuito, la cultura arricchisca la vita di tutte le persone, rimuovendo gli ostacoli politici, sociali ed economici che impediscono alle donne e agli uomini native/i e immigrate/i di decidere - su basi di pari diritti ed opportunità, riconoscendo le differenze - della propria vita e del proprio lavoro.



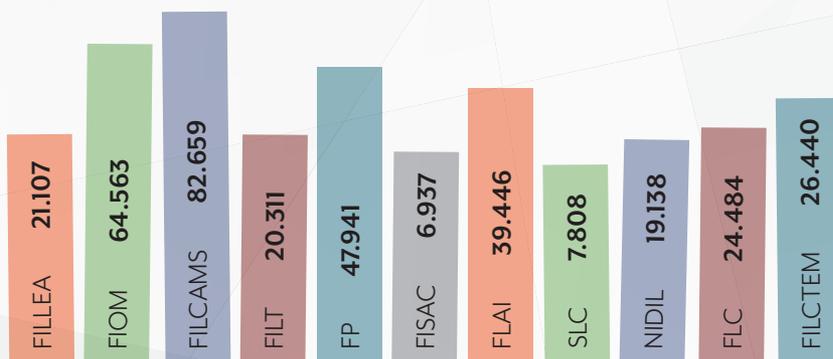
QUANTI SIAMO



ISCRITTI PER SETTORE

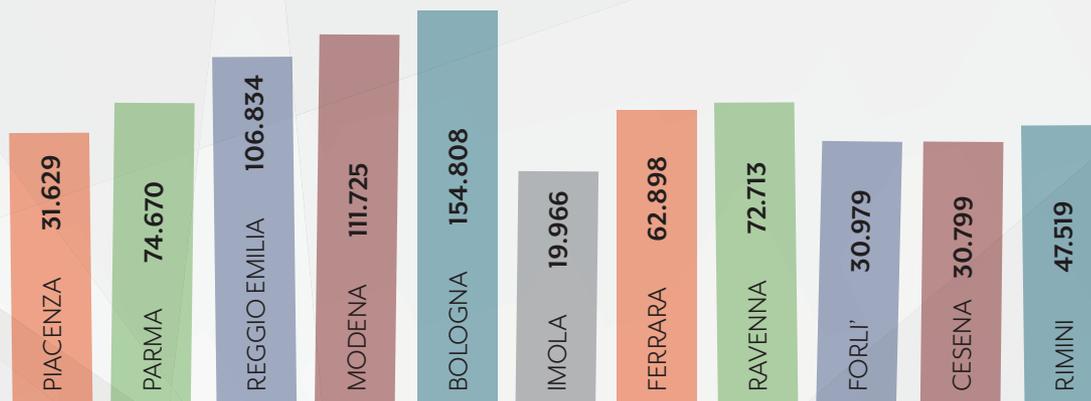


ISCRITTI NELLE CATEGORIE DEI LAVORATORI ATTIVI





GLI ISCRITTI NELLE CAMERE DEL LAVORO TERRITORIALI



LA NOSTRA RAPPRESENTANZA LAVORATORI ATTIVI



LA NOSTRA RAPPRESENTANZA PENSIONATI



**470**

SEDI CONFEDERALI (COMPRESSE LEGHE SPI)

175

SALETTE SINDACALI AZIENDALI

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA DI TUTTE LE STRUTTURE CGIL IN EMILIA ROMAGNA

ENTRATE **80,3 MILIONI**, DI CUI:**66,1 milioni**DA CONTRIBUTI SINDACALI
DI ISCRITTI**9,5 milioni**

DA ATTIVITÀ DI PATRONATO

4,7 milioni

DA ALTRE FONTI DI ENTRATA

USCITE **79,7 MILIONI**, DI CUI:**56,6 milioni**PER ATTIVITÀ SINDACALE DI
RAPPRESENTANZA E TUTELA**2,3 milioni**PER COMUNICAZIONE,
INFORMAZIONE, FORMAZIONE**20,8 milioni**PER ONERI DI GESTIONE, IMPOSTE
E TASSE, ALTRE FONTI DI USCITA

NUMERO DEI FUNZIONARI IN REGIONE

1937

FUNZIONARIE E FUNZIONARI

175

CHE OPERANO NEL PATRONATO INCA

2.418,00 €

RETRIBUZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE



**LAVORI, DIRITTI, TUTELE.
LE PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA CGIL.**

**LA NOSTRA
AZIONE**





PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Il 14 dicembre 2020 la Regione Emilia Romagna, CGIL CISL UIL, le Associazioni Datoriali, gli Enti Locali, il Terzo Settore e il Volontariato, le Università e le Associazioni ambientalista hanno sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima, al termine di un percorso di confronto che ha visto protagoniste le Organizzazioni Sindacali, a partire dal documento presentato alle forze politiche in vista delle Elezioni Regionali del 26 gennaio 2020.

LE SFIDE DEL PATTO

Il Patto per il Lavoro e per il Clima contribuisce a dare risposta alle grandi difficoltà generate dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19, mantenendo tuttavia fermo l'obiettivo di determinare le strategie di sviluppo a lungo termine, riguardando il 2030.

Il Patto assume le sfide fondamentali proposte dal documento unitario elaborato da CGIL CISL UIL:

l'urgenza delle transizione ambientale e la sfida della sostenibilità

l'investimento in innovazione tecnologica e digitalizzazione

la risposta necessaria alle trasformazioni demografiche e sociali in corso

il rafforzamento della sanità pubblica e del sistema di welfare integrato

la centralità dell'istruzione, della cultura e dei saperi nella costruzione dell'economia della conoscenza

il contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali, generazionali

il perseguimento dell'obiettivo dell'inclusione sociale dei migranti



L'IMPEGNO A DIFESA DEL LAVORO

Tutti i firmatari del Patto hanno condiviso impegni significativi a tutela del lavoro:

l'impegno a utilizzare le risorse per il rilancio del sistema economico, incluse quelle provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel rispetto dei contratti collettivi, delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, rafforzando la qualità del lavoro e assicurando la gestione dei livelli occupazionali in maniera condivisa con le OO.SS. Maggiormente rappresentative

l'impegno alla salvaguardia dei posti di lavoro, escludendo procedure unilaterali di licenziamento collettivo anche attraverso l'utilizzo preventivo degli ammortizzatori sociali conservativi nella gestione delle crisi di impresa, adottando intese per l'utilizzo dei fondi per la formazione dei lavoratori in caso di mutate esigenze organizzative delle imprese, e incentivando la contrattazione per la riduzione dell'orario di lavoro

si rafforza la tutela dei lavoratori impiegati negli appalti, stabilendo negli appalti privati l'impegno per l'applicazione della contrattazione collettiva e la continuità occupazionale e negli appalti pubblici l'applicazione dei CCNL, l'esclusione del massimo ribasso, l'applicazione della clausola sociale, il contrasto forte alle infiltrazioni della criminalità organizzata rafforzando e portando a pieno compimento l'applicazione della L.R. 18/2016 (Testo Unico per Legalità e Appalti).

LE PRIORITÀ DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Istruzione, cultura e saperi come primo investimento per lo sviluppo

La Giusta Transizione e lo Sviluppo sostenibile

Sanità e Welfare pubblico, universale, diffuso nel territorio

Le opere infrastrutturali

Il rilancio del sistema produttivo per superare l'emergenza

Salute e sicurezza sul lavoro

Società della legalità e contrasto alla criminalità organizzata

Uguaglianza di genere e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione

Un Patto per una nuova stagione di partecipazione



AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORO

Il nuovo **“Patto per il lavoro e per il clima”** propone come priorità il tema della sostenibilità, ambientale, economica e sociale, assumendo la lotta al cambiamento climatico quale asse portante per le politiche regionali dei prossimi anni.

Il sindacato confederale e la CGIL in particolare ha in questi anni svolto un ruolo contrattuale fondamentale, per la definizione di un nuovo modello di sviluppo che sia in grado di contrastare le forti disuguaglianze presenti nella società, incardinandolo sulla visione integrata della sostenibilità nelle sue diverse dimensioni: economica – ambientale – sociale, così come previsto dagli obiettivi dell'Agenda 2030.

La CGIL è stata inoltre a fianco della straordinaria mobilitazione che è partita dagli studenti attraverso i **Friday For Future**, una nuova generazione che ha costretto i grandi del mondo a rispondere alle richieste di milioni di ragazze e ragazzi per il loro diritto al futuro.

Nel confronto con la Regione Emilia Romagna sono stati significativi i risultati ottenuti, la CGIL con la propria azione rivendicativa e la mobilitazione ha contribuito fortemente ad una legislazione regionale e ad atti pianificatori che assumessero gli obiettivi della sostenibilità, ne sono esempi la **“Legge regionale per il sostegno all'economia circolare”** e il conseguente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, la nuova **“Legge urbanistica n° 24/2017”** o quanto ottenuto nel **“Piano energetico regionale – PER2030”** e i conseguenti **Piani Triennali di Attuazione**.

La CGIL sostiene con forza la giusta transizione, attraverso una forte innovazione del sistema produttivo, con le necessarie tutele per lavoratrici e lavoratori coinvolti nei processi di ristrutturazione, nella convinzione che lavoratrici e lavoratori debbano avere un ruolo fondamentale in questo cambiamento.

Inoltre unitariamente, CGIL - CISL - UIL ER, abbiamo condiviso posizionamenti politici importanti per quanto riguarda il ruolo dei Servizi Pubblici Locali e delle aziende Multiutilities, definendo un importante documento unitario, per rilanciarne il ruolo, gli investimenti e la governance pubblica.

Siamo stati altresì parte attiva nel percorso di definizione del **“nuovo Piano per la Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche”**, che per la prima volta tratta, appunto, anche il tema delle bonifiche delle aree inquinate, e che rappresenta uno strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi del **“Patto per il lavoro e per il clima”**.

Si è altresì definito un posizionamento unitario nel percorso del nuovo **“Patto per il TPL 2022-2024”**, che assume i temi della mobilità sostenibile, del rilancio degli investimenti in questi settori, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del TPL e della mobilità dolce in alternativa all'auto privata, della gratuità del TPL per



gli studentesse e studenti, della valorizzazione del lavoro, della definizione dei PUMS, quali assi portanti delle politiche regionali.

Inoltre, in particolar modo anche nell'emergenza dovuta al COVID/19, ha avuto un'importanza fondamentale il territorio, con il contributo dato dal sindacato confederale nelle soluzioni per fronteggiare, con il lavoro svolto dai **"Tavoli provinciali di mobilità"**, le criticità emerse in un settore particolarmente delicato e fortemente a rischio.

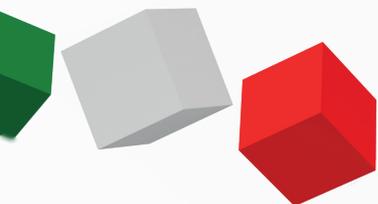
La centralità del territorio, ma anche lo sviluppo delle capacità pianificatorie e di governo delle autonomie locali, in un sistema integrato regionale, devono continuare ad essere sostenute e incentivate, affinché si compiano i processi di riordino amministrativo in atto e che in questa Regione hanno sicuramente favorito nuovi modelli di partecipazione; tutto ciò anche attraverso il confronto in atto per la definizione del Programma di Riordino Territoriale 2021-2023.

Infine, di sicuro valore è l'attenzione posta alle aree interne e comunque alle aree più fragili del territorio regionale, gli investimenti per il contrasto al dissesto idrogeologico, la rigenerazione urbana, la mobilità, la digitalizzazione e la connessione a banda larga e ultralarga dei territori più periferici, sono obiettivi delle rivendicazioni della CGIL, per uno sviluppo armonioso che riconnetta i centri urbani alle periferie, la costa alle aree montuose, e che promuova quindi la coesione sociale, la qualità ambientale, la valorizzazione del lavoro.





DIRITTI PER IL LAVORO



OBIETTIVI

Rafforzare ed estendere i Diritti per il lavoro, significa anche favorire la piena coerenza tra la contrattazione nazionale, la contrattazione di secondo livello e la contrattazione sociale territoriale, sviluppando e qualificando una contrattazione integrata e multilivello, contrastando ogni discriminazione di genere, potenziando la cultura e le condizioni effettive di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e praticando una contrattazione pienamente inclusiva.

Contrattazione nazionale

I contratti nazionali di lavoro (CCNL), definiscono i trattamenti minimi e i diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori di un settore e hanno dunque un grande valore economico e sociale. La CGIL ritiene fondamentale la loro applicazione erga omnes (universale) e per questo richiede procedure democratiche e trasparenti di verifica della rappresentatività dei soggetti stipulanti e vincola la propria rappresentanza all'approvazione da parte dei lavoratori e delle lavoratrici delle piattaforme rivendicative e delle ipotesi di accordo.

A fine 2019 in Italia c'erano 5,5 milioni di lavoratori dipendenti con il contratto scaduto. A inizio 2020 erano diventati più di 10 milioni, nella primavera 2020 nel mezzo della prima ondata della pandemia erano in attesa di rinnovo del CCNL quasi l'80% dei lavoratori dipendenti: il 72% dei lavoratori dell'industria, l'82% dei lavoratori dei servizi, tutti i lavoratori pubblici. Nel corso del 2020 sono scaduti altri CCNL che riguardavano un ulteriore 6% dei lavoratori dipendenti.

Da luglio 2020 si è raggiunto l'obiettivo di rinnovare oltre 25 contratti nazionali (legno, industria alimentare, sanità privata, vetro, gomma plastica, multiservizi, TLC, ceramica, federmeccanica, ecc.), con il protagonismo determinante delle numerose iniziative di mobilitazione sostenute da lavoratori e lavoratrici.

Contrattazione di secondo livello

Mentre i contratti nazionali hanno il compito di assicurare i fondamentali diritti validi per chiunque svolga un determinato lavoro, la contrattazione di secondo livello ha il compito di regolare concretamente l'attività in un'azienda o in un territorio, tenendo conto delle differenze di produttività e di relazione con l'ambiente naturale e sociale circostante. Quando possibile, migliorano le normative nazionali, creando le condizioni per ottenere miglioramenti retributivi e nelle condizioni di lavoro, nei diritti riconosciuti, nelle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nei sistemi di welfare aziendale.

La Cgil è impegnata nella stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari o a tempo determinato e nell'inclusione nei risultati ottenuti dalla contrattazione anche dei lavoratori in appalto, in somministrazione o con contratto di collaborazione.



DEMOCRAZIA NEL LAVORO

OLTRE 300
ACCORDI AZIENDALI SIGLATI NEL 2020

DIFESA DEI POSTI DI LAVORO

294,7 milioni
DI ORE DI CIG AUTORIZZATE

118,8 milioni
DI ORE DI FIS AUTORIZZATE

22.481
ACCORDI SOTTOSCRITTI PER 91.704
LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

5.003
ACCORDI SOTTOSCRITTI PER 22.000
LAVORATORI SOMMINISTRATI

LA FORMAZIONE SINDACALE SCUOLA <<BRUNO TRENTIN>>



CORSI PER FUNZIONARI
PROGRAMMATI ANNUALMENTE

- **ENTRARE**
- **CRESCERE**
- **APPROFONDIRE**



Salute e Sicurezza sul lavoro

Il susseguirsi di gravi incidenti sul lavoro e la diffusione di patologie determinate dalla presenza di sostanze nocive o da un'organizzazione del lavoro non rispettosa del diritto alla salute degli addetti testimoniano il persistere di negligenze e irresponsabilità. Il Sindacato ha tra i suoi obiettivi quello della conquista di condizioni di lavoro più sicure e salubri, perché non c'è compenso economico che possa risarcire un danno irreparabile.

Contrasto allo sfruttamento e contrattazione inclusiva

Per la Cgil non c'è sviluppo se il lavoro non è tutelato. Con la negazione dei diritti si aggravano le disuguaglianze e con queste si riduce il benessere e peggiorano economia e coesione sociale. La scelta delle imprese e dei governi di sostenere la competizione economica abbattendo i costi e riducendo gli investimenti ha trovato espressione nella progressiva deregolamentazione del mercato del lavoro, nel sostegno alla frammentazione dei cicli produttivi attraverso esternalizzazioni, delocalizzazioni e appalti, nella liberalizzazione dei licenziamenti senza giusta causa. Riconquistare diritti e tutele per il lavoro è dunque, per la Cgil, il principale contributo per uno sviluppo economico che ricominci a diffondere benessere e favorisca l'inclusione sociale.

In questi anni la Cgil Emilia Romagna ha consolidato e rilanciato le importanti esperienze di contrattazione inclusiva e contrasto allo sfruttamento costruite sul territorio. Tra le altre, è significativa la vertenza Italpizza (Mo) che ha visto protagoniste diverse categorie in stretta sinergia con la confederazione, le vertenze della Flai contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura, i risultati ottenuti nello stabilimento Amazon di Castel San Giovanni (PC) che – grazie alla mobilitazione dei lavoratori – ha portato alla storica elezione delle RSU (primo caso al mondo in Amazon), la vertenza di FP e Filtem per la difesa del lavoro nei servizi pubblici locali, la vertenza Riders che ha portato a importanti sentenze della magistratura e allo storico accordo per l'assunzione dei riders come lavoratori subordinati da parte di Just.

A questi importanti percorsi di tutela di lavoratrici e lavoratori, si sono accompagnati percorsi confederali a livello regionale e territoriale, per la costruzione di protocolli e il rafforzamento delle agibilità sindacali negli appalti e nei subappalti, a partire dai settori fortemente esposti al rischio di affermazione di gravi fenomeni di sfruttamento del lavoro.

COVID 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione dell'epidemia del Covid-19 ha messo sotto enorme pressione il Sistema Sanitario Nazionale. Il suo contenimento ha reso necessario che il Governo mettesse in atto durissime misure restrittive rivolte alle attività produttive e commerciali, al sistema di istruzione e formazione, alla vita sociale dell'intera popolazione italiana.

Durante le fasi più acute dell'emergenza, la Cgil è stata protagonista – unitariamente a Cisl e Uil - di una grande prova per dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici, tanto in termine di tutela della salute e della sicurezza per coloro che hanno potuto e dovuto continuare a lavorare, quanto ai milioni di lavoratori coinvolti dalle misure di contenimento della pandemia.

E' solo l'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, assieme agli sforzi delle Organizzazioni Sindacali per rap-



presentarne diritti e necessità, che ha permesso al nostro Paese di rimanere in piedi e ripartire.

Sul versante della contrattazione territoriale sociale in tempo di pandemia sono stati complessivamente sottoscritti circa 45 accordi o verbali di incontro, sia nella fase emergenziale più acuta (lockdown) che nella cosiddetta «fase2» (riapertura), attraverso specifici confronti sia con la Regione che con gli Enti Locali.

Ciò è avvenuto in parallelo con la funzione esercitata dalle Prefetture in attuazione di quanto stabilito dai diversi DPCM e Decreti Governativi. Inoltre, quasi tutte le ordinanze sul Covid-19 della regione Emilia Romagna sono state oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali. In ambito territoriale i confronti sono stati realizzati con i Comuni, le Unioni e le CTSS (CTSSM).

I confronti si sono articolati nell'affrontare temi quali: gestione buoni spesa; anticipo quote di CIG per le famiglie in difficoltà; riapertura dei servizi (anziani, disabili e infanzia); riorganizzazione della rete ospedaliera; misure riguardanti l'invarianza delle tariffe e dei tributi locali; misure di differimento degli adempimenti tributari;





LE AZIONI E I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Salute e sicurezza

“Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto per la prima volta il 14 marzo 2020, aggiornato il 24 aprile 2020 e il 6 aprile 2021. Il Protocollo ha assunto forza di legge venendo allegato ai DPCM per la gestione dell'emergenza Covid-19;

Protocolli anti-covid settoriali (trasporto e logistica, scuola, pubblica amministrazione, pubblici esercizi, ecc.)

Protocolli aziendali con il protagonismo di RLS e RSU nei Comitati Covid-19 aziendali previsti dal Protocollo nazionale

Tavoli territoriali per la gestione dell'emergenza Covid-19

Check list regionale nel comparto artigiano

Lavoro

Blocco dei licenziamenti

Cassa integrazione speciale Covid-19, anche in Deroga, per tutelare tutti i lavoratori, compresi i dipendenti delle piccole imprese esclusi dagli ammortizzatori sociali del D.Lgs. 148/2015

Indennità Covid-19 per i lavoratori dipendenti esclusi dagli ammortizzatori sociali (stagionali, intermittenti dello spettacolo, agricoli, ecc) e per i lavoratori parasubordinati e autonomi

Reddito di Emergenza rivolto alle fasce della popolazione più esposte al rischio di grave impoverimento a causa della pandemia



Riconoscimento della malattia per i lavoratori in quarantena a causa della positività al Covid-19 o in qualità di contatti stretti di soggetti positivi al Covid-19

Riconoscimento del trattamento economico equiparato al ricovero ospedaliero per i lavoratori per i lavoratori in condizione di “fragilità”

Sociale

Riconoscimento delle proposte fatte in ambiti delicatissimi come quelli della riorganizzazione ospedaliera

Supporto delle misure a favore delle fasce di popolazione più debole

Monitoraggio dell'andamento del contagio nelle case di residenza per gli anziani e disabili

Gestione dell'emergenza determinatasi dalla carenza del personale sanitario e socio sanitario

Sul tema casa con il sostegno per il pagamento dell'affitto a favore delle persone senza reddito o con decurtazioni dovute al blocco delle attività lavorative

Erogazione contributi a favore della conciliazione per le famiglie con bambini frequentanti nidi e scuole (anche dell'obbligo)

Concordare modalità di differimento gli adempimenti dei tributi locali

Gratuità o riduzione del pagamento delle rette per i servizi all'infanzia

Riaperture dei servizi verificando le misure per contenere il contagio e poter ritornare a frequentare in sicurezza sia per i bambini che per gli anziani che i disabili

Inoltre ancora oggi la pandemia, che ha cambiato il volto dei sistemi sia sanitari che socio assistenziali, impone la prosecuzione della negoziazione per la ridefinizione degli assetti organizzativi di questi servizi fondamentali per tutte le persone.



DEMOCRAZIA

Lo statuto della CGIL è fondato sui valori costituzionali e antifascisti, promuove i diritti di lavoratrici e lavoratori, assicurando a tutte le lavoratrici e lavoratori, a partire dalle iscritte e dagli iscritti la partecipazione alla vita propria democratica, per affermare uguaglianza, giustizia sociale, diritti, democrazia e partecipazione.

Nel Paese sono riemersi fenomeni inaccettabili di violenza fascista e squadrista, culminati con il gravissimo attacco subito dalla CGIL Nazionale il 9 ottobre 2021. Nelle ore successive, in tutte le sedi della CGIL, sono accorsi lavoratrici e lavoratori, e tante cittadine e cittadini, per attuare presidi democratici e antifascisti in difesa delle sedi del sindacato. Non è un caso che gruppi neofascisti abbiano deciso di prendere di mira, come nei periodi più bui della nostra storia, il sindacato confederale e la CGIL in particolare. Nei giorni successivi a partire dalla CGIL, unitariamente a CISL e UIL, il sindacato confederale è stato in grado di mettere in campo una forte mobilitazione, democratica e antifascista, che ha portato centinaia di migliaia di persone in piazza San Giovanni a Roma sabato 16 ottobre 2021. In tal modo la CGIL ha riaffermato con grande forza il proprio ruolo di presidio fondamentale dei valori della Repubblica, democratica, antifascista e fondata sul lavoro.

La CGIL attraverso la propria rete di delegate e delegati, di attiviste e attivisti dello SPI, è custode e promotrice nei luoghi di lavoro, nelle proprie sedi, nei territori, di libertà, democrazia e diritti, che vecchi e nuovi fascismi tentano ancora di colpire, ma che troveranno sempre, nella CGIL, un argine insuperabile.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, secondo quanto rivendicato fortemente dalla CGIL regionale, il nuovo "Patto per il lavoro e per il clima" è incardinato nella democrazia, infatti il metodo democratico del confronto costante tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali è parte costitutiva del patto stesso. Dal Patto *"Il confronto democratico e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione... Oggi scegliamo di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle nuove generazioni, un futuro di benessere. Per fare dell'Emilia Romagna un luogo migliore dove crescere, vivere e lavorare."*

Rafforzare democrazia e partecipazione è altresì necessario per affrontare e vincere la sfida ambientale e del cambiamento climatico, secondo le coordinate definite sempre nel nuovo "Patto per il lavoro e per il clima".



La CGIL vuole affrontare queste sfide insieme a tanti altri soggetti, a partire dall'ANPI, da tante altre associazioni e da studentesse e studenti, per allargare il fronte delle forze sociali, quale soggetto di trasformazione sociale, con al centro il lavoro e i suoi diritti, la sostenibilità ambientale, economica e sociale, per la realizzazione di una vera uguaglianza, contrastando le enormi ingiustizie purtroppo ancora presenti nella società.

Di particolare rilevanza sono i risultati conseguiti dalla CGIL dell'Emilia Romagna nei processi di mafia e contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo.

A partire dal processo AEMILIA (il maggior processo contro l'ndrangheta della storia), sono ormai molti i riconoscimenti quale parte lesa della CGIL e quindi beneficiaria di risarcimenti economici. In particolare è di assoluta importanza che le sentenze abbiano riconosciuto il sindacato, non solo per la funzione contrattuale nei luoghi di lavoro, ma quale soggetto generale di difesa dei diritti e della libertà di lavoratrici e lavoratori. Diritti e libertà che l'attività delle organizzazioni criminali, in particolare di stampo mafioso negano, sfruttando lavoratrici e lavoratori, impedendo quindi la democrazia.

A tal proposito la CGIL continuerà a esercitare un'iniziativa adeguata a contrastare questi fenomeni.

PARMA

UGUALI

AVANTI

VALORI

FORZA

FRATERNITÀ

LIBERTÀ

IMOLA

DONNE

PASSIONI

TUTTI

STORIA

BOLOGNA

DIRITTI

UGUAGLIANZA

STORIA

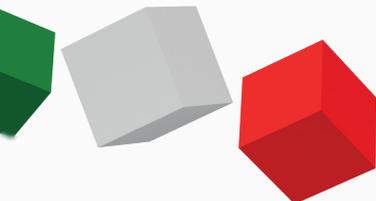
RIMINI

FUTURO

FRATERNITÀ



PACE



OBIETTIVI

Ogni guerra trova le principali vittime negli strati più deboli della popolazione, per questo la Cgil “ripudia la guerra” (così come indicato nell’art.11 della Costituzione), partecipa alle attività della CES (Confederazione Europea dei Sindacati) e sviluppa relazioni bilaterali con sindacati di altri Paesi per favorire collaborazioni e intese, sostiene progetti di solidarietà e cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo e contrasta in Italia ogni manifestazione di xenofobia e razzismo.

AZIONI

Lo sviluppo di relazioni con Sindacati ed Organizzazioni democratiche impegnate a supporto di popolazioni in grave difficoltà è perseguito non solo con iniziative politiche ma anche tramite i progetti sviluppati da Nexus Emilia Romagna di sostegno al rafforzamento dei sindacati liberi e democratici dell’Africa del Nord, Subsahariana e ai processi di pace nel Corno d’Africa.

Le relazioni di partenariato con sindacati regionali di Spagna, Francia, Germania e Polonia, oltre a contribuire al rafforzamento della CES, permettono di sviluppare approfondimenti e di coordinarsi in alcune importanti vertenze sindacali.

La Cgil Emilia Romagna è poi impegnata per la valorizzazione dell’inclusione sociale e per lo sviluppo di un adeguato sistema di accoglienza, integrazione ed inclusione dei migranti richiedenti asilo provenienti da Paesi in guerra o colpiti da carestie spesso prodotte dai cambiamenti climatici , o in cerca di occasioni di vita migliore per sè e per la propria famiglia.

Copromuove ed è protagonista di iniziative e manifestazioni per l’integrazione e la valorizzazione delle diversità culturali e geografiche, contro la guerra e a favore della pace.



I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

La Cgil promuove e partecipa alle manifestazioni che danno voce alla domanda di pace. Tra le più frequenti ricordiamo le manifestazioni per la pace in Palestina (29 novembre di ogni anno), ed ovunque questa manchi (marcia Perugia Assisi), quelle per una politica di sostegno ai migranti e manifestazioni per il diritto di cittadinanza agli stranieri minori nati in Italia o giunti in età scolare.

Su Migrazioni e lavoro tramite ricerche condotte nei progetti di Nexus Emilia Romagna di sostegno alle politiche sindacali verso i migranti, sono stati pubblicati tre libri riferiti alle condizioni del lavoro dei migranti in Niger e in Senegal.

Cgil Emilia Romagna e Nexus Emilia Romagna partecipano a Sabir, festival delle culture diffuse del mediterraneo.

Il partenariato con alcune altre importanti regioni europee, seppur affievolito a causa dei diversi orientamenti dei paesi membri su temi cruciali quali nazionalismo, migrazioni ecc, e dalla fase pandemica tuttora in corso, offre la possibilità di approfondire temi, elaborare proposte e gestire vertenze europee ed internazionali.





DIRITTI DI GENERE

OBIETTIVI

Favorire l'utilizzo della contrattazione di genere nei luoghi di lavoro e sul territorio come strumento per lo sviluppo e la diffusione della parità di genere, per il rispetto delle differenze attraverso la partecipazione, con la formazioni di tutti i funzionari e i dirigenti della nostra organizzazione.

AZIONI

Promozione e realizzazione della ricerca "WO.MEN Idee di tutti i generi per il sindacato che cambia" sulle differenze di genere all'interno della Cgil Emilia Romagna. Iniziativa di presentazione degli esiti.

Percorso formativo "Contrattare il genere" per le compagne della Rete Donne Cgil Emilia Romagna.

2 Seminari formativi sugli obiettivi dell'Agenda 2030 riferiti all'ob 5 Uguaglianza di genere.

Sostegno alle iniziative, spesso condotte in collaborazione con altre associazioni, che rivendicano la salvaguardia delle leggi conquistate dalle donne ed il miglioramento delle leggi sui diritti di cittadinanza, nel rispetto dei valori indicati nella prima parte della Costituzione.

Confronto con le Istituzioni regionale e locali per politiche più efficaci nel contrasto alle violenze di genere ed alle discriminazioni e per politiche del lavoro inclusive.



I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Sensibilizzazione sul vissuto di donne e uomini delle condizioni di lavoro in Cgil Emilia Romagna e richieste di allargare il tema sui territori.

Estensione della formazione al genere in diverse Camere del lavoro.

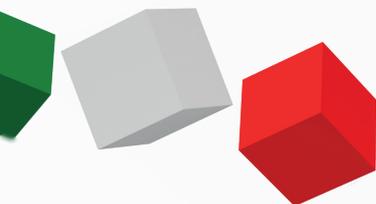
Protagonismo della Rete donne Cgil Emilia Romagna al Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, da cui sono scaturite proposte per il Patto per il lavoro e per il clima.

Partecipazione ad audizioni in Commissione pari opportunità Regionale su Lavoro femminile e pandemia.





LE TUTELE INDIVIDUALI



OBIETTIVI

I diritti conquistati negli anni dal Sindacato, sia nell'ambito del rapporto di lavoro, che più ampiamente nell'ambito sociale, richiedono nella quasi totalità l'intervento di un intermediario professionale riconosciuto dalla Legge, capace di renderli esigibili.

La funzione del Patronato Inca, accanto a quella del Caaf e degli uffici Vertenze, è proprio questa: realizzare nella prassi quotidiana le tutele individuali che aiutano lavoratori, pensionati e tutti i cittadini ad emanciparsi dalle più basilari necessità di natura previdenziale ed assistenziale, così rispondendo alla crescente richiesta di tutela dei diritti di cittadinanza previsti dalla nostra Costituzione.

AZIONI

Risposta alle richieste di tutela previdenziale ed assistenziale in termini di esecuzione materiale della compilazione delle modulistiche predisposte dai diversi Istituti.

Consulenza pre- e post-pratica, individuando eventuali ulteriori "diritti nascosti", ignoti al cittadino.

Forte integrazione con gli altri ambiti della CGIL, nella costruzione di un "pacchetto di assistenza" unico e completo, capace di rispondere ad una assai ampia e polivalente gamma di esigenze.

Assoluta apertura a qualsiasi cittadino in difficoltà, pur con particolare attenzione agli iscritti alla CGIL, non già nell'accesso agli sportelli, universale per Legge, quanto nella focalizzazione personalizzata delle soluzioni giuridiche ed amministrative da realizzare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Predisposizione di strumenti informatici all'avanguardia utili ad abbattere i tempi di richiesta di assistenza, ma nel contempo presidio fisico del territorio in punti di incontro fisico con i cittadini di ogni età.

Capacità di ascolto e di raccolta delle istanze sociali anche locali, come base per una forte contrattazione sociale di natura confederale.



I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

L'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) è un ente privato di emanazione sindacale che offre servizi di pubblica utilità ed affonda le proprie radici giuridiche nella Carta Costituzionale, essendo di fatto ad essa contemporanea. Inca è il primo Patronato d'Italia, ma non è attivo solo in Italia, avendo sedi in altri 23 Paesi, 11 in Europa e 12 negli altri continenti.

Le aree di intervento, ormai profondamente radicate, sono quattro: PREVIDENZA PUBBLICA E COMPLEMENTARE, SALUTE E BENESSERE, MIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALI, ASSISTENZA ECONOMICO E SOCIALE.

L'Inca nasce come soggetto federale di assistenza e per oltre settantacinque anni ha operato a fianco della Cgil, esaltando la sua natura di grande forza solidale ed emancipatrice. Negli ultimi anni, a causa della gravissima crisi occupazionale, e più recentemente nel dramma della pandemia da Covid-19, ha sviluppato una forte capacità di ascolto e di interpretazione dei bisogni sociali che hanno permesso di raggiungere tanti lavoratori, lavoratrici, pensionati e pensionate, toccati da un profondo disagio sociale e che senza l'Inca sarebbero rimasti soli.

FORZA

FRATERNITÀ

LIBERTÀ

IMOLA

PASSIONI

DONNE

TUTTI

STORIA

BOLOGNA

STORIA

RIMINI

FUTURO

DIRITTI

UGUAGLIANZA

FRATERNITÀ

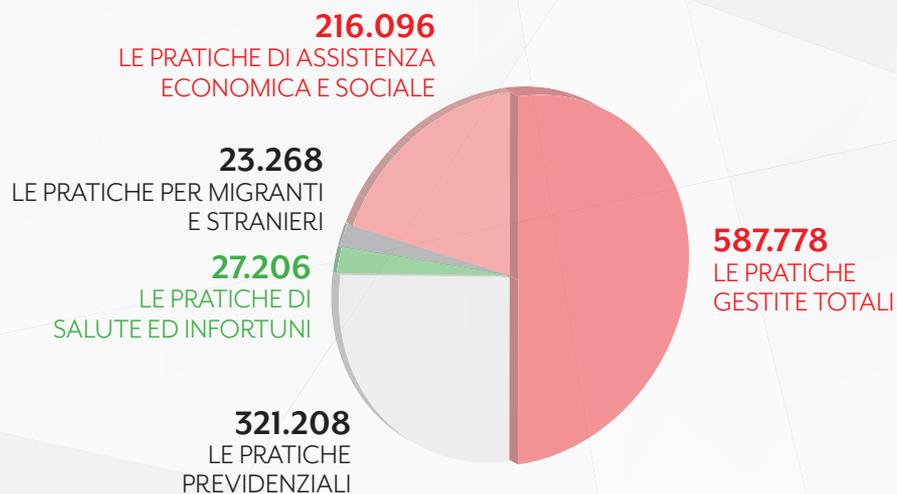
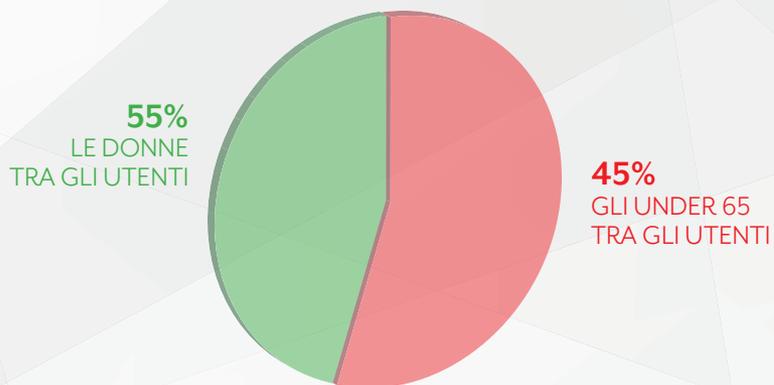


NEL 2020 NELL'INCA EMILIA ROMAGNA:

375.468
GLI UTENTI TOTALI

195.193
GLI UTENTI ISCRITTI ALLA CGIL

(Il 48% gli utenti non iscritti al Sindacato)





LE PRESENZE:

261

SEDI PRINCIPALI RICONOSCIUTE
DAL MINISTERO

2.362

PERMANENZE MENSILI
DEL PATRONATO

PARMA

UGUALI

AVANTI

VALORI

FORZA

FRATERNITÀ

LIBERTÀ

IMOLA

DONNE

PASSIONI

TUTTI

STORIA

BOLOGNA

RIMINI

DIRITTI

UGUAGLIANZA

STORIA

FUTURO

FRATERNITÀ



IL CAAF CGIL

OBIETTIVI

Il CAAF - Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale - Società a Responsabilità limitata promossa dalla CGIL assiste e tutela le persone italiane e straniere negli adempimenti fiscali e nell'accesso ad agevolazione economiche e opera tramite le Società convenzionate in tutto il territorio regionale.

AZIONI

Le Società del sistema fiscale della CGIL sono impegnate ad assistere iscritti e utenti nel disbrigo delle pratiche fiscali e sociali oggetto dell'autorizzazione ministeriale e di convenzioni sottoscritte con l'INPS con competenza, efficacia e cortesia;

Rispondono a iscritti e utenti assistendoli per la compilazione della DSU per il rilascio dell'attestazione ISEE, pratiche di successione, gestione adempimenti titolari Partite Iva e tutti i bonus che il legislatore ha introdotto oppure introdurrà;

Sviluppano una crescente integrazione e collaborazione con INCA, UVL, Categorie e Associazioni promosse dalla CGIL per un'analisi dei bisogni dei cittadini delle nostre comunità, atte ad anticipare i bisogni "inespressi" e trasformarli in diritti e tutele;

Valorizzano le attività di tutela individuale, mettendo a disposizione le conoscenze acquisite a Confederazione, SPI e Categorie, per migliorare l'attività contrattuale, rivendicativa e a sostegno della contrattazione sociale;

Elevano le competenze tramite percorsi strutturati di formazione professionale per dare risposte e soluzioni ai problemi posti dai cittadini a costi contenuti che per gli iscritti CGIL sono ridotti del 50%.



I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Essere riusciti nel corso dell'anno 2020, nonostante la pandemia e la circolazione del virus, a rispondere sia in presenza che con strumenti tecnologici, a tutti cittadini che si sono rivolti alle nostre Società

Aver contribuito in maniera determinante con 466.003 modelli 730 (primo tra i CAAF della CGIL), a fare in modo che il CAAF CGIL continui a essere tra gli intermediari il primo CAF nazionale per numero di 730 inviati;

Nonostante in questi anni siano state ridotte le risorse, le Società convenzionate con il CAAF CGIL hanno continuato e implementato i propri servizi a favore di iscritti e utenti. Il tutto è avvenuto continuando ad investire nelle persone e nelle tecnologie, fornendo anche strumenti online, apprezzati da utenti ma soprattutto dalle nuove generazioni digitali.

UTENTI CHE SI SONO RIVOLTI AL CAAF NEL 2020

36%
DEGLI UTENTI
HA PIÙ DI 65 ANNI

69%
679.923 PERSONE
PER LA DICHIARAZIONE DEI
REDDITI

53%
SONO DONNE

48%
DEGLI UTENTI SONO
ISCRITTI ALLA CGIL

960.744
LE PRATICHE
COMPLESSIVE

466.003
SONO I MODELLI
730 PRESENTATI

11.886
I MODELLI REDDITI
TRASMESSI

8.122
LE PRATICHE DI
SUCCESSIONE
EREDITARIA

OLTRE 250.000
LE PRATICHE PRESENTATE PER IL DIRITTO
AD AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

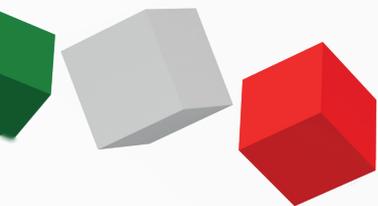
128.300
PRATICHE ISEE

547
TITOLARI DI PARTITE
IVA ASSISTITI

350 sedi operative sul territorio dell'Emilia Romagna aperte durante tutto l'anno.



UFFICI VERTENZE E LEGALI



AZIONI

Impegno ad assicurare la tutela contrattuale e legale dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in tutto il territorio regionale.

Valorizzazione dell'attività di tutela individuale sia per l'aiuto concretamente offerto ai lavoratori e alle lavoratrici che per il contributo politico e sindacale offerto dalla conoscenza (acquisita con la tutela individuale) dei concreti comportamenti dei datori di lavoro.

Sviluppo di una crescente integrazione e collaborazione tra Inca, Caaf, Uffici Vertenze, Categorie ed Associazioni promosse dalla Cgil per lo sviluppo di una tutela che non si limiti a rispondere ed a compilare pratiche, ma si sforzi di analizzare bisogni promuovendo anche i diritti inespressi.

A sostegno di questo obiettivo (di tutela "globale" dei lavoratori e delle lavoratrici, dei giovani e dei pensionati) dal 2016 è stata introdotta la figura professionale dell'"Operatore Polifunzionale", orientato alla presa in carico dei problemi degli iscritti e dei cittadini che si rivolgono al sindacato.

Riconoscimento di un "privilegio" particolare agli iscritti al sindacato, riconoscendo la gratuità o condizioni particolari di accesso a chi, con la propria adesione, forma e sostiene una organizzazione che trae dalle iscrizioni la sua forza. Il sindacato esiste nel momento in cui lavoratori e pensionati si organizzano.



I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

32.460

VERTENZE SINDACALI E/O LEGALI A TUTELA DI LAVORATRICI E LAVORATORI

21.012

VERTENZE INDIVIDUALI

7.128

VERTENZE COLLETTIVE

FRATERNITÀ
VALORI
FORZA
LIBERTÀ
IMOLA
DONNE
PASSIONI
TUTTI
STORIA
BOLOGNA
RIMINI
DIRITTI
UGUAGLIANZA
FUTURO
FRATERNITÀ